

**Paolo Edgardo Todesco**  
**Ordinario presso il Dipartimento di Chimica Organica «A. Mangini»**  
**Aula Magna di Santa Lucia**  
**13 Luglio 2004**

Da oltre una decina di anni sono coinvolto nella attività dell'ECTN (European Chemistry Thematic Network) che si sta occupando, fra l'altro, della attuazione della "Bologna Declaration" sui primi due livelli di laurea in Chimica in Europa. Partecipo anche al progetto europeo: "Tuning" che sta verificando lo stesso argomento su molte discipline differenti che vanno dalla matematica alla storia, all'economia e a molte altre discipline.

A differenza di alcuni colleghi che ritengono che lo schema tre più due recentemente adottato in Italia sia una nostra fissazione, molto differente da quello che succede in Europa, dai lavori dell'ECTN appare che lo schema a due cicli proposto nella "Bologna Declaration" è ormai largamente accettato ed esiste una buona concordanza nella maggior parte delle Università europee almeno per quel che riguarda la Chimica. A tale scopo si sta proponendo uno schema di "Chemistry Eurobachelor" che non contrasta con gli schemi istituzionali dei vari corsi di laurea nei vari paesi e che sarà lanciato dalle Università che si ritengono interessate, sotto il controllo di qualità sia dell'ECTN che delle relative Società Chimiche Nazionali.

Il progetto Eurobachelor è stato presentato anche nel progetto Tuning, suscitando l'interesse delle altre aree disciplinari, a dimostrazione che il sistema a due cicli ha larga accoglienza in molte discipline in Europa e che le esigenze e gli schemi da noi proposti sono largamente applicabili anche per altre discipline.

I due presupposti fondamentali apertamente dichiarati nello schema di Eurobachelor sono:

Il diploma Eurobachelor non è assolutamente professionalizzante. Tende a fornire dei laureati di buona Cultura Chimica di base che possono trovare impiego in tutte le industrie e le ditte che trattano materiali chimici e che hanno bisogno di laureati con una buona cultura Chimica di base per impieghi non di ricerca Chimica ma di gestione e sviluppo, per i quali la precedente laurea quinquennale o la eventuale somma dei primi due cicli (bachelor e master; laurea triennale e laurea magistrale) erano e saranno assolutamente esuberanti.

Ci si attende che almeno l'80% dei laureati di primo livello frequentino anche il secondo ciclo (laurea magistrale).

Questi due punti sono del tutto in contrasto con alcune tendenze che si vorrebbero imporre e che, specie in campo chimico, appaiono non giustificati. Non si può pensare che la laurea triennale vada a sostituire gli attuali periti chimici che vengono ottimamente preparati in cinque anni di scuola superiore (ITIS) dal progetto Deuterio, in strutture in genere ottime fornite delle necessarie attrezzature scientifiche e tecniche. Un laureato triennale fornito di una cultura di base non avrà mai le competenze tecnico-professionali attualmente già in possesso degli attuali periti chimici e dovrà svolgere una attività professionale in cui serve una Cultura Chimica ma non è e non sarà l'uomo di laboratorio.

Mentre la attuale struttura italiana di primo livello appare adatta a ricevere la qualifica di corsi "Eurobachelor" supportando i richiesti requisiti di qualità, e' del tutto non trasvasabile nella nuova struttura ad Y che ci porterebbe fuori dalla attuale concordanza con gli altri sistemi europei.

E' peraltro necessario, per adottare l'"Eurobachelor", che ci sia una revisione del numero di corsi e di contenuti, rettificando la sbagliata tendenza che in molti casi ha portato a corsi di tipo "bonsai" (cinque anni travasati in tre) e mirando invece a fornire una cultura chimica di base, con attuazione reale in tre anni e non, come purtroppo si sta profilando, in quattro, cinque o piu'.

Il testo in Italiano del progetto Eurobachelor e' presente alla pagina web:  
<http://www.storia.unibo.it/Tuning/Tuning.html>